



Equal opportunities Newsletter 2/2015

In questo numero

- Editoriale
- **Genere, linguaggio e comunicazione istituzionale**
- **Evento ADVANCE - The female millennial: a new era of talent**
- **Le donne possono avere tutto? Noi crediamo di sì. Intervista a Sara Garau**
- **L'approfondimento. La nascita della cortesia contemporanea nella trattatistica comportamentale italiana dell'Ottocento, a cura di Francesca Saltamacchia**
- **Festa delle famiglie USI-SUPSI**

Care lettrici, cari lettori,

Per offrire ai membri della comunità accademica USI misure e servizi che rendano sempre più agevole la conciliazione degli impegni di vita con l'attività professionale, il Servizio per le pari opportunità ha promosso, proprio in questi giorni, un'indagine volta a rilevare le effettive necessità in questo ambito del corpo accademico e dello staff. L'obiettivo è poter offrire sempre nuove ed efficaci soluzioni che consentano di trovare un buon equilibrio fra le varie dimensioni di vita. La sensibilità e l'attenzione alla dimensione di genere dell'ateneo, come leggete, oltre che a livello di "family welfare" è anche a livello di linguaggio. Un breve studio recentemente condotto dall'Istituto di Argomentazione, Linguistica e Semiotica, sotto la supervisione della professoressa Sara Greco, è infatti sfociato in una serie di raccomandazioni per tutte le persone che all'interno dell'USI si occupano di comunicazione istituzionale.

Un'altra professoressa, Sara Garau, è la protagonista della nostra rubrica. La ringraziamo, insieme ad altre due ricercatrici dell'Istituto di studi italiani che, nell'approfondimento presentano un interessante studio sulla "cortesia contemporanea".

Nella nostra agenda potrete trovare, come di consueto, alcuni suggerimenti relativi a corsi, manifestazioni ed eventi organizzati nel contesto delle pari opportunità. Vi invitiamo, in particolare, a non mancare l'occasione di partecipare al nostro apprezzato programma di mentoring per incentivare le carriere accademiche femminili. È un presupposto imprescindibile per partecipare

alla call per lo shadowing, prevista per il prossimo mese di febbraio.

Buona la lettura della nostra newsletter!

Genere, linguaggio e comunicazione istituzionale

Nel corso del mese di ottobre, insieme alla professoressa Sara Greco, è stata organizzata una mattinata di studio dal titolo *Genere, linguaggio e comunicazione istituzionale*. Lo scopo era sensibilizzare, fin dall'inizio del percorso universitario, studentesse e studenti sull'importanza di adottare una prospettiva di genere nella comunicazione. Grazie agli interventi di Francesca Mandelli, co-autrice del volume *Il direttore in bikini e altri scivoloni linguistici tra femminile e maschile* (2013, Edizione Casagrande), e di Alessandra Zumthor, direttrice del quotidiano *Il Giornale del Popolo*, il pubblico presente ha potuto ascoltare indicazioni e suggerimenti per esprimersi senza stereotipi e dando, anzi, visibilità ai ruoli maschili e femminili nella società di oggi. Durante la lezione pubblica sono stati anche presentati i risultati di uno studio che l'Istituto di Argomentazione, linguistica e Semiotica, su incarico del Servizio per le pari opportunità, ha realizzato per analizzare le pratiche comunicative dell'USI per quanto riguarda le pari opportunità fra i generi. Il lavoro svolto ha condotto ad utili raccomandazioni che toccano gli aspetti quantitativi della presenza femminile nella comunicazione dell'USI, come anche gli aspetti morfologici della lingua, senza tralasciare questioni semantiche e di comunicazione visiva.

Advance Role Model Event 2015 @ Pwc

Lunedì 5 ottobre 2015, presso l'Aula magna dell'USI, l'associazione ADVANCE - Women in Swiss Business, che riunisce numerose aziende attive in Svizzera con lo scopo di aumentare la presenza femminile nelle posizioni dirigenziali delle aziende, ha presentato i risultati dello studio "The female millennial: a new era of talent", condotto da PwC a livello mondiale e basato sulle risposte di oltre 10'000 "millennials employees", uomini e donne, nati tra il 1980 ed il 1995 e attivi professionalmente in 75 diverse nazioni. Durante l'evento è stata presentata la visione di alcuni studenti e studentesse dell'Università della Svizzera italiana sul tema. Un dibattito e un confronto armonioso ha toccato temi quali: l'individuazione dei bisogni della nuova generazione di talenti quando si tratta di scegliere un percorso professionale; l'importanza della flessibilità e le opportunità di carriera all'estero; e la percezione della parità tra i sessi.

Il 97% delle persone intervistate ha dichiarato di ritenere molto importante il "work-life balance", ed il 71% di voler lavorare al di fuori del proprio paese d'origine. L'86% delle rispondenti ha poi affermato di verificare, prima dell'ingaggio, le "policy" del datore di lavoro in materia di pari opportunità.

Le donne possono avere tutto? Noi crediamo di sì.

In questa edizione vi presentiamo il profilo professionale di una donna che lavora in accademia. Ci auguriamo che l'esperienza riportata possa servire da spunto di riflessione per le ricercatrici che stanno svolgendo il proprio percorso universitario.

Intervista alla professoressa

Sara Garau

Facoltà di scienze della comunicazione



Il suo profilo

Sara Garau è professoressa assistente nella Facoltà di scienze della comunicazione, presso l'Istituto di studi italiani, da gennaio 2013. I suoi principali interessi di ricerca sono la narrativa tra Sette e Novecento, la scrittura autobiografica ed epistolare, il commento del testo letterario.

La sua Facoltà

La più antica dell'USI, la Facoltà di scienze della comunicazione è cresciuta negli anni sviluppando un percorso formativo interdisciplinare e completo nell'ambito della comunicazione. La Facoltà offre 2 Bachelor, 8 Master, 5 percorsi dottorali e 3 executive Master. Fondato nel 2007, l'Istituto di studi italiani offre un Bachelor, un Master e un Dottorato in Lingua, letteratura e civiltà italiana e al suo interno sono attivi nella ricerca e nell'insegnamento 5 professori e professoressa, 7 dottorandi con contratto e circa 40 docenti.

Il suo percorso

Laureatasi in italianistica e storia presso l'Università di Basilea, Sara, fra il 2003 e il 2012, ha lavorato come assistente dottoranda, poi post-doc presso la cattedra di Letteratura italiana della stessa Università, dove nel 2009 ha conseguito il dottorato. Durante la sua formazione, nell'ambito di programmi Erasmus e FNS, Sara ha effettuato dei soggiorni di studio e di ricerca presso le Università di Bologna e di Padova. Il suo è stato un percorso lineare. Sin da prima della laurea ha collaborato a differenti progetti del FNS; molto importante è stata inoltre per lei l'esperienza didattica fatta negli anni di assistenza. Dopo Basilea, Sara è arrivata a Lugano. Durante la fase di post-doc si era manifestata sempre di più la sua esigenza di cominciare ad assumere nuove responsabilità, confrontandosi e misurandosi con altre realtà. La posizione messa a concorso dall'USI e che sta attualmente ricoprendo

offriva in questo senso un profilo ideale, anche perché inserita nel contesto di un istituto giovane e in crescita dove c'era - e tuttora c'è - qualcosa da costruire. In gennaio 2013 comincia la sua esperienza lavorativa all'USI. Accanto a didattica e ricerca, attualmente segue due studenti di dottorato e si occupa del coordinamento della Scuola dottorale offerta dal suo istituto in collaborazione con diverse università svizzere e istituzioni estere. L'esperienza come supervisor rappresenta una nuova sfida. *"Ovviamente è un'esperienza nuova e bisogna prima ritrovarsi nel nuovo ruolo che richiede certo un cambiamento di prospettiva rispetto alle esperienze fatte in precedenza"*. Per Sara gli elementi decisivi per essere un/una buon/a supervisor sono la presenza e la disponibilità al dialogo, alla lettura, alla discussione anche puntuale di ciò che il dottorando produce. *"Importa però anche lasciare delle libertà, nella consapevolezza che l'altra persona ha un pensiero suo e un suo modo di vedere le cose"*. Quando chiediamo a Sara cosa l'attrae di più del mondo accademico, ci dice che in realtà non è mai stata attratta tanto dal "mondo" universitario, quanto dal lavoro che stava facendo e che negli anni ha portato avanti cercando di far crescere e, insieme, di sviluppare in altre direzioni filoni tematici emersi nelle ricerche degli anni precedenti. *"Continuare ad imparare, anche attraverso la didattica e lo scambio con gli studenti, essere chiamati ad assumersi questa responsabilità nei confronti degli altri e di se stessi, sono gli aspetti (e le sfide) più belle della mia professione"*.

Le sue sfide

Ogni tappa del suo percorso ha presentato a Sara delle sfide, di volta in volta diverse. Nel suo settore, le ricerche di dottorato sono ricerche tendenzialmente individuali, piuttosto raro è il lavoro in équipe. Così è stato per lei: *"spesso su questo fronte ci si sente abbastanza soli, e questo comporta anche dei dubbi"*. Un altro momento cruciale è stato per Sara l'arrivo a Lugano, che ha coinciso con il rientro dalla maternità: *"certo, in questo momento mi sono chiesta se sarei riuscita a gestire l'insieme di due cambiamenti così profondi, nella vita personale e in quella professionale. Ritornare all'attività lavorativa dopo la maternità, in un ambiente diverso e con maggiori responsabilità anche sul fronte professionale non è stato facilissimo. Mi sono ritrovata contemporaneamente a ricoprire due ruoli nuovi e pretendeva di essere da subito all'altezza di entrambi, mentre - in entrambi i casi - ci si inserisce e si cresce col tempo"*. Dopo la nascita della bambina, il suo compagno ha ridotto la sua percentuale di ricerca presso l'Università di Ginevra per poter spostarsi con la famiglia. Questo ha permesso a Sara di continuare a lavorare in accademia e in una posizione di prestigio. Oggi, Sara e il suo compagno hanno una

bambina di tre anni; entrambi accademici, continuano a gestire la loro vita lavorativa e familiare grazie anche alla flessibilità offerta dai loro datori di lavoro e appoggiandosi a un nido e a una baby-sitter.

Relativamente alla conciliazione lavoro-famiglia, Sara evidenzia gli aspetti che le sembrano importanti. Innanzitutto, dal punto di vista della gestione pubblica, pensa che andrebbero potenziati i servizi extrascolastici. Ricorda inoltre il sostegno che università di dimensioni maggiori sono in grado di offrire in questo senso, anche a studenti e dottorandi. Afferma, infine, che il part-time - anche, ma non solo, rispetto alle doppie carriere - è un tema che continua a necessitare di discussione, *"benché si tratti di una questione problematica, e ancor più, forse, a livello di professore assistente, dove è più difficile da attuare poiché il professore assistente ha già una riduzione di insegnamento (metà di un ordinario), e ridurre ancora significherebbe dare veramente troppo poco a livello di didattica e di servizi"*. Per finire, Sara sottolinea che la conciliazione va ben oltre l'organizzazione e la gestione del proprio nucleo familiare: *"quando si parla di conciliazione parliamo di figli, di come si continua a vivere in coppia, ma si pensa forse poco a un altro aspetto, ovvero a quella che è la nostra responsabilità anche nei confronti della generazione dei nostri genitori a cui è più difficile far fronte, fra l'altro perché la carriera universitaria facilmente porta ad allontanarsi da famiglia e luoghi d'origine"*. Quando chiediamo a Sara perché ci sono poche donne in accademia, lei ci dice che è un dato di fatto e che l'università tradizionalmente è, e tendenzialmente rimane, un ambiente maschile. Nel suo ambito, che è quello delle lettere e degli studi filologici, ciò che si osserva è che c'è una maggioranza di donne a livello di studi, che ormai si mantiene spesso ancora a livello di dottorato, ma che il quadro tende invece a invertirsi successivamente: *"forse è la situazione della Svizzera che, in rapporto ad altre realtà, per quanto riguarda la presenza delle donne nel mondo lavorativo, non è all'avanguardia in nessun settore, probabilmente anche per il benessere che abbiamo in questo paese. Ma può essere interessante ricordare che fino ad anni non troppo lontani in diversi cantoni svizzeri - e non per forza in quelli più isolati - per le insegnanti liceali vigeva addirittura la regola del celibato: una donna sposandosi doveva lasciare il suo posto, in certi casi, e almeno sulla carta, ancora fino agli anni '60 del Novecento. Considerando questo sfondo, i passi fatti avanti in questo ambito non sono poi forse stati così pochi ..."*

Il suo consiglio...

A chi vuole intraprendere una carriera accademica, Sara consiglia di definirsi degli obiettivi e di porsi consapevolmente di fronte a certe difficoltà: *"sono disposto/a*

ad avere tempi più lunghi? A muovermi? È bene porsi queste domande per tempo e mi pare anche che molti lo facciano". Pensando all'argomento famiglia, carriera, lavoro accademico, ricorda che qualche anno fa il Politecnico di Zurigo aveva formulato l'obiettivo che le giovani ricercatrici potessero essere incoraggiate ad avere figli nelle prime fasi della loro carriera: "linea che pone però naturalmente una serie di questioni proprio dal punto di vista della stabilizzazione del corpo intermedio. In una carriera accademica, almeno nel mio ambito, aspettare il momento in cui si ha sicurezza, in genere significa aspettare troppo. Mi pare, d'altra parte, che vi sia ormai un certo consenso e riconoscimento di fronte a eventuali rallentamenti di carriera per ragioni familiari. Se ciò avviene nel corso del dottorato il vantaggio è forse che si tratta di un momento in un certo senso 'protetto', in cui la ricercatrice, il ricercatore non hanno ancora responsabilità professionali nei confronti di altre persone". L'importante, secondo lei, è porsi consapevolmente di fronte a possibili opzioni e nuove situazioni: "in ultima analisi, per me rimane però vera soprattutto una cosa: un figlio non può essere parte di un piano di carriera. Per fortuna".

L'approfondimento

In questa edizione abbiamo dato spazio alla presentazione di un progetto del Fondo Nazionale per la Ricerca Scientifica, curato da un team di ricerca della Facoltà di comunicazione, diretto dai professori Carlo Ossola e Andrea Rocci e in collaborazione con la ricercatrice Annick Paternoster e la dottoranda Francesca Saltamacchia.

La nascita della cortesia contemporanea nella trattatistica comportamentale italiana dell'Ottocento

Annick Paternoster, ricercatrice senior Istituto di studi italiani

Francesca Saltamacchia, dottoranda Istituto di studi italiani

Il progetto prende avvio da un dato editoriale storico: durante l'Ottocento vengono pubblicati in Italia almeno 450 trattati di comportamento, fra cui 186 titoli originali, un numero che contrasta fortemente con la produzione bassa del Settecento: l'Ottocento, infatti, è un secolo di transizione in cui cambiano le norme e i valori della cortesia. Fino al Settecento, la cortesia dipende strettamente dal rango degli interlocutori e da certi contesti prestabiliti: essa viene vissuta come obbligatoria, come un sistema basato su determinate 'cerimonie': l'uso dei titoli nei saluti, la profondità dell'inchino, le precedenza. Nell'Ottocento, il peso normativo delle convenzioni sociali rimane comunque alto, ma nei galatei si intravedono certi

contesti in cui nascono delle norme diverse: in famiglia e tra amici. La nostra ricerca vuole investigare tale trasformazione attraverso lo studio dei galatei ottocenteschi, e appoggiandosi alle metodologie offerte dall'argomentazione e dalla pragmatica della cortesia. A tal fine, la squadra di ricerca ha svolto un lavoro di reperimento dei testi, allo scopo di comporre un corpus di galatei rappresentativi, che vengono scansionati e trasformati in documenti ricercabili, per permettere delle ricerche qualitative e quantitative. Mentre i numerosi galatei pubblicati subito a ridosso dell'Unificazione dell'Italia sono dei testi particolarmente moralizzanti, legati alla creazione di un cittadino italiano modello, dedito alla Patria, alla famiglia e al lavoro, nell'ultimo ventennio del secolo emergono i cosiddetti libri di etichetta, spesso scritti da donne per un pubblico femminile. Matilde Serao e La marchesa Colombi (pseud. di Maria Antonietta Torriani Torelli Viollier) sono certo le autrici più famose, altri nomi sono Anna Vertua Gentile, Emilia Nevers, Mantua (pseud. di Gina Sobrero), Caterina Pigorini Beri, mentre i libri di etichetta per uomini formano delle eccezioni. Nei libri di etichetta la 'signora' sta al centro della vita sociale. Quando esce di casa – e attende vari picnic, garden parties, luncheons) o riceve durante il suo 'giorno' fisso – è la rappresentante del prestigio sociale e economico del marito, una rappresentanza che è rigidamente regolamentata dalle leggi della convenienza sociale (l'etichetta, in quanto al suo peso normativo non è essenzialmente diversa dal cerimoniale di Antico regime). Nello spazio privato invece, cioè in famiglia e nel cerchio delle amicizie intime, la signora è una figura affettuosa e premurosa che si esprime con la cortesia di avvicinamento. L'affettuosità, l'amorevolezza della figura materna sono dei valori che emergono sotto l'influenza del Romanticismo e del patriottismo risorgimentale fin dall'inizio del secolo. La novità consiste piuttosto nel fatto che i trattatisti di fine Ottocento – inizio Novecento sono consapevoli dell'importanza del contesto: sono promosse norme diverse per la vita privata e per quella pubblica. Infatti, i libri di etichetta prevedono ormai due tipi di cortesia: la cortesia "signorile che ha la sua derivazione da corte" e "la schietta che viene da core". (Anna Vertua Gentile, Come devo comportarmi? 1897, corsivi nell'originale).

Maggiori informazioni su <http://search.usi.ch/projects/792/The-reasons-for-Politeness-The-Birth-of-Contemporary-Politeness-in-the-Behavioural-Treatises-of-19th-Century-Italy>

Festa delle Famiglie USI-SUPSI 2015

Sabato 10 ottobre 2015 si è tenuta la dodicesima edizione della Festa delle famiglie USI-SUPSI presso il Campus USI di Lugano. Numerose famiglie delle due istituzioni hanno attivamente partecipato all'evento in un clima di allegria, giochi, e tanto divertimento. Ringraziamo tutti i partecipanti che hanno contribuito a rendere bello questo pomeriggio. Per visionare e scaricare le foto della festa richiedete la password inviando una e-mail a equality@usi.ch



Equality News

Commission withdraws stalled maternity leave proposal and paves the way for a fresh approach. Dopo lo stallo degli anni passati, lo scorso luglio, la Commissione Europea si è impegnata ad elaborare una più ampia iniziativa che mira a fornire una protezione minima nell'ambito della conciliazione lavoro-famiglia. La nuova iniziativa terrà conto degli sviluppi della società negli ultimi dieci anni e utilizzerà il miglior mix di strumenti politici disponibili per fornire risultati nel modo più efficace possibile. In questo contesto, la Commissione esaminerà una serie di problematiche che devono affrontare i genitori che lavorano. Verranno presi in esame varie forme di maternità e di congedo parentale, l'equilibrio lavoro / famiglia e il ruolo delle badanti. Tutto ciò per proporre un'azione a livello comunitario che possa contribuire al meglio al miglioramento delle politiche in questo settore. Maggiori informazioni su http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/news/150701_en.htm

Mentoring come fattore di successo per la carriera. Martedì 27 ottobre 2015 si è tenuto, a Zurigo, un seminario in cui è stato affrontato il tema del mentoring come fattore di successo per la carriera (per maggiori informazioni visitate il seguente sito web, www.yfee.org/event/event_detail3en.php?e1443589886233109). Vi ricordiamo che tutte le dottorande e le ricercatrici dell'USI possono partecipare al Programma di mentoring a loro dedicato. I formulari per l'iscrizione sono scaricabili sul sito web del Servizio, www.equality.usi.ch/mentoratorcarriere-femminile.htm. Contattateci per fissare un colloquio o per qualsiasi ulteriore informazione. La prossima call per lo shadowing si aprirà il prossimo 15 febbraio.

Premio Nobel per la letteratura 2015. La quattordicesima donna a vincere il Premio Nobel per la Letteratura è stata, nel 2015, per la prima volta una cittadina della Bielorussia, Svjatlana Aleksievič. Giornalista e scrittrice, a Svjatlana Aleksievič è assegnato il premio per la sua opera polifonica, un monumento alla sofferenza e al coraggio nel nostro tempo.

"Maternità & Lavoro. Guida ai diritti dei neo-genitori" (2015). Lo scorso 5 novembre è stata presentata la nuova guida del cantone sui diritti dei neogenitori, curata dalla Delegata per pari opportunità e dal Consultorio giuridico donne e lavoro. Per scaricare la guida cliccate sul seguente link, www4.ti.ch/can/asagw/pari-opportunita-pubblicazioni/parita-nella-vita-professionale/

Oltre il silenzio. Come ogni anno, il mese di novembre è dedicato alla **"Campagna contro la violenza domestica"**. 7 comuni, dalla metà di questo mese e per due settimane, esporranno dei manifesti con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico alla problematica della violenza e di fornire strumenti concreti alle vittime per trovare ascolto e il coraggio di agire, www4.ti.ch/tich/sala-stampa/dettaglio/cartella-stampa/?idCartella=123758. In quest'ottica, diversi eventi si sono svolti e si svolgeranno, nel Cantone, a supporto della Campagna. In particolare segnaliamo:

Petali del Teatro delle Radici. Spettacolo teatrale con drammaturgia e regia di Cristina Castrillo.

Mercoledì 25 novembre – ore 20.00 – Ascona, Teatro del Gatto.

Per la prenotazione rivolgersi a: daisi.ch@gmail.com oppure 091 966 34 74. Delle repliche sono programmate al teatro Foce e al teatro delle Radici.

T-Polvere – Dialogo tra uomo e donna, regia di Saverio La Ruina. La programmazione di LuganoInScena offre uno spettacolo dedicato alla violenza contro le donne.

Domenica 29 novembre – ore 16.30 e 20.30 – Lugano, LAC. Maggiori informazioni su www.luganolac.ch/it/534/polvere-dialogo-tra-uomo-e-donna

"Violence domestique: un problème de santé qui concerne le praticien". Nella prima metà di novembre si è svolto, a Giubiasco, un seminario sul questo tema grazie all'iniziativa del Gruppo medico di formazione. Con la partecipazione della dottoressa Marie-Claude Hofner, esperta di salute pubblica e responsabile dell'Unité de médecine des violences del CHUV di Losanna, e di alcuni medici ticinesi, è stata questa un'occasione per coinvolgere maggiormente il corpo medico e mettere a disposizione la documentazione prodotta a livello nazionale e cantonale.

Research, teaching, leadership... What are the demands on today's professors? A professional development and networking event. Nell'occasione del 15° anniversario, il Réseau Romand Mentoring (RRM) organizza, insieme al Mentoring Deutschschweiz (MDCH) e al Fondo Nazionale della Ricerca Scientifica (FNS), un evento di networking e sviluppo professionale. All'evento parteciperanno mentor e mentees sia dei vecchi che dei nuovi programmi e i partner e le persone che in questi anni hanno sostenuto il due programmi. Venerdì 22 gennaio 2016, ore 17.30, SNF Berna. Per consultare il programma dettagliato e iscriversi all'evento consultate www.unifr.ch/fr/mentoring/fr/accueil2

Appuntamenti del Servizio per le pari opportunità da non perdere

Sul nostro sito web trovate la nostra agenda costantemente aggiornata. Vi segnaliamo che il prossimo **Gender meeting** si terrà il prossimo gennaio. Possono parteciparvi, su iscrizione, tutte le ricercatrici interessate ad aderire ai programmi di mentoring USI e/o a ricevere maggiori informazioni sulle attività del Servizio per le pari opportunità.

Contatti

Servizio per le pari opportunità
Università della Svizzera italiana
Via G. Buffi 13 (Ufficio 257)
CH – 6900 Lugano
Tel.: +41 (0)58 666 4612
Fax: +41 (0)58 666 4647
www.equality.usi.ch
equality@usi.ch